

Atti del Sindaco Metropolitan

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

Pubblicazione Nr: **3396/2024**

In Pubblicazione: dal **7/6/2024** al **21/6/2024**

Repertorio Generale: **132/2024** del **07/06/2024**

Data di Approvazione: **7/6/2024**

Protocollo: **97521/2024**

Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2024/92**

Proponente: **CONSIGLIERE DELEGATO FRANCESCO VASSALLO**

Materia: **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

OGGETTO: **COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ
CONDIZIONATA CON IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM) AI SENSI
DELLA LR 12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT ADOTTATA CON DELIBERA DI
CC N., 1 DEL 17.02.2024**



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Pubblicazione Nr: 3396/2024
In Pubblicazione: dal 07/06/2024 al 21/06/2024
Repertorio Generale: 132/2024 del 07/06/2024
Data Approvazione: 07/06/2024
Protocollo: 97521/2024
Titolario/Anno/Fascicolo: 7.4/2024/92
Proponente: CONSIGLIERE DELEGATO FRANCESCO VASSALLO
Materia: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E RIGENERAZIONE URBANA
Oggetto: COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM) AI SENSI DELLA LR 12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N,. 1 DEL 17.02.2024

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 *1864_13012^DecretoFirmato.pdf*
d90886fd46933d941c87ab95e09ea23a1670f42511e52b249e4f8867b055bc8e



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Fascicolo 7.4/2024/92

Oggetto: Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO - Valutazione di compatibilità condizionata con il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) ai sensi della LR 12/2005 della Variante Generale al PGT adottata con delibera di CC n. 1 del 17.02.2024

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente da: Francesco Vassallo	Firmato digitalmente da: Antonio Sebastiano Purcaro



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 7.4\2024\92

DIREZIONE PROPONENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E RIGENERAZIONE URBANA

Oggetto: Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO - Valutazione di compatibilità condizionata con il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi della LR n. 12/2005 della Variante Generale al PGT adottata con Delibera di CC n. 1 del 17.02.2024

IL SINDACO METROPOLITANO

VISTO il Decreto Sindacale Rep. Gen. n. 148 del 13.6.2023 atti 91650/1.9/2023/1 con il quale è stata conferita al Consigliere Francesco Vassallo la delega alla materia “Pianificazione Territoriale”;

RICHIAMATE:

- La Legge Regionale n. 12/2005 che prevede all’art. 13 che “il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole, contemporaneamente al deposito, sono trasmessi alla Provincia (ora anche alla Città metropolitana di Milano) se dotata di Piano Territoriale di Coordinamento”. A seguito di tale trasmissione, il medesimo articolo aggiunge che “la Provincia (...) valuta esclusivamente la compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all’art. 18”.
- La Legge Regionale n. 15/2017 “Legge di semplificazione 2017”, che ha modificato l’art. 20 della L.R. n. 12/2005, prevedendo che “la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTR Navigli Lombardi è effettuata dalla Provincia o dalla Città metropolitana nell’ambito della valutazione di compatibilità, di cui all’art. 13, comma 5”.
- Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato il 19 gennaio 2010 dal Consiglio Regionale della Lombardia, con efficacia a decorrere dal 17 febbraio 2010 e l’Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 approvata il 19 dicembre 2018 dal Consiglio Regionale della Lombardia, con efficacia a decorrere dal 13 marzo 2019.
- L’articolo 15 della LR 12/2005, come integrato dalla LR 31/2014, che prevede che i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e Il Piano Territoriale Metropolitano sviluppino alcuni contenuti, come ulteriore specificazione e dettaglio dei criteri regionali, allo scopo di una applicazione degli stessi più rispondente alle realtà locali.
- Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021 che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell’avviso di definitiva approvazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n.40 del 06/10/2021, ai sensi dell’art. 17, comma 10, della LR n. 12/2005.

- Le Norme di Attuazione (NdA) del PTM che precisano all'art. 8 che “la Città metropolitana valuta la compatibilità dei Piani di Governo del Territorio (PGT) e loro varianti accertandone la coerenza con i principi di cui all'articolo 2, comma 1 e l' idoneità ad assicurare l'effettivo conseguimento degli obiettivi generali del PTM di cui all'articolo 2, comma 2, e salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti, ai sensi dell'articolo 18 comma 1 della LR 12/2005 e smi”.

ATTESO che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale;

PRESO ATTO che il Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO ha adottato con deliberazione di C.C. n. 1 del 17.02.2024 la Variante Generale al PGT, trasmessa a questa Amministrazione unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTM con nota pervenuta in data 05.03.2024 prot. 39253, che successivamente il Comune in data 21.03.2024 provvedeva a trasmettere documentazione integrativa a seguito di richiesta di integrazioni del 18.03.2024 prot. 48121.

PRESO ATTO altresì che al fine di garantire la necessaria partecipazione e il confronto tra le parti all'interno del procedimento di istruttoria tecnica di compatibilità, in data 10.05.2024 si è svolta in modalità remota apposita riunione con l'Amministrazione Comunale;

VERIFICATO l'esito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale Generale e Rigenerazione Urbana di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, da cui deriva una valutazione di compatibilità condizionata rispetto al PTM dello strumento urbanistico in oggetto;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di Previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

VISTO che, in ottemperanza al Decreto sindacale n. 14/2021 del 21 gennaio 2021 la potestà di esercitare la valutazione di compatibilità in parola è stata attribuita all'organo di governo, che nel caso di specie è il Sindaco metropolitano/Consigliere delegato.

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

DECRETA

1. di esprimere, con particolare riferimento all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, valutazione di compatibilità condizionata della Variante Generale al PGT del Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO adottata con Delibera di C.C. n. 1 del 17.02.2024;
2. di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
3. di dare atto che il presente Decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
4. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 “Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio” del PIAO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE
Isabella Susi Botto
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e
rispettive norme collegate.



*CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE GENERALE E RIGENERAZIONE URBANA*

ALLEGATO A

Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO

Oggetto: *Variante generale al Piano di Governo del Territorio adottata con delibera C.C. n.1 del 17/02/2024*

Sommario

- 1. *Principali contenuti dello strumento urbanistico***
- 2. *Contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali***
- 3. *Strategie Tematiche Territoriali Metropolitane (STTM)***
- 4. *Quadro strategico e determinazioni di piano***
 - 4.1 *Emergenze ambientali***
 - 4.1.1 *Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (BES) L.R. 31/2014***
 - 4.1.2 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)***
 - 4.1.3 *Cambiamenti climatici***
 - 4.2 *Aspetti insediativi***
 - 4.2.1 *Ambiti di Trasformazione e Ambiti di rigenerazione***
 - 4.3 *Aspetti infrastrutturali***
 - 4.4 *Paesaggio e sistemi naturali***
- 5. *Difesa del suolo***

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di San Zenone al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/11/2013.

La variante generale al PGT oggetto della presente valutazione è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 17/02/2024 con l'obiettivo di aumentare gli indici di edificabilità; di ridurre gli ambiti di trasformazione previsti nel PGT vigente e individuare cinque ambiti di rigenerazione urbana.

2. Contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali

Il presente strumento urbanistico è valutato da Città Metropolitana con riferimento al PTM vigente, approvato con deliberazione del consiglio metropolitano n. 16 del 15 maggio 2021 ed entrato in vigore il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL n. 40.

Per quanto attiene ai contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali di cui all'art. 9 comma 8 delle NdA del PTM ed ai "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Piano Territoriale Metropolitano*" approvati da Città metropolitana con decreto dirigenziale n. 5284 del 19/07/2022, si richiede, contestualmente alla definitiva approvazione dello strumento urbanistico comunale, l'aggiornamento e la trasmissione degli shapefile ai fini dell'aggiornamento del SIT metropolitano. La trasmissione dovrà avvenire contestualmente all'invio degli atti della Variante generale al PGT approvata a Città metropolitana ai sensi di legge.

3. Strategie Tematiche Territoriali Metropolitane (STTM)

A seguito alla pubblicazione della Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 5 del 28.02.2024, a far data dal 14.03.2024 sono vigenti le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, predisposte e approvate ai sensi dell'art. 7bis delle NdA del PTM vigente:

- STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione;
- STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari, secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM.

La conformazione dei PGT ai contenuti prescrittivi delle singole STTM è obbligatoria ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2005, in quanto specificazione di contenuti prevalenti del PTM.

L'adesione alle previsioni ulteriori rispetto a quelle prescrittive è incentivata e consente di accedere ai vantaggi previsti dalle medesime STTM e dai correlati strumenti di perequazione territoriale: finanziamento di progetti condivisi; partenariati con Città Metropolitana di Milano; possibilità di scambio di quote di consumo di suolo; premialità d'ingresso negli Accordi territoriali di cui all'art. 10 delle NdA del PTM.

L'adesione alle STTM comporta la partecipazione al Fondo perequativo metropolitano di cui all'art.11 del PTM, in cui confluiscono, con finalità di perequazione: risorse finanziarie; beni immobili; quote di consumo di suolo.

Per tutti gli strumenti urbanistici che verranno adottati successivamente all'entrata in vigore delle STTM, la conformità alle componenti precettive, la compatibilità con gli ulteriori contenuti, nonché i risultati dell'applicazione degli strumenti di valutazione proposti delle STTM, saranno oggetto di verifica in ogni occasione di espressione di valutazione di compatibilità al PTM, di negoziazione di accordi territoriali e di definizione delle azioni promuovibili e sostenibili dal Fondo perequativo metropolitano.

Le STTM 1, 2 e 3 devono leggersi in rapporto di mutua integrazione. In particolare, la STTM 1 ha carattere trasversale in quanto preordinata a dettare i livelli di sostenibilità e resilienza da perseguire, anche attraverso le azioni specificamente prefigurate e promosse dalle altre strategie in ragione del

principio di integrazione delle politiche ambientali entro le politiche settoriali. Ciascuna trasformazione deve quindi prioritariamente conformarsi alle previsioni e agli standard obbligatori della STTM 1 e alla modellistica ivi proposta.

Le previsioni delle STTM sono sempre declinabili alla scala locale e trovano attuazione anche attraverso una pianificazione urbanistica coerente con le loro previsioni.

4. Quadro strategico e determinazioni di Piano

4.1 Emergenze ambientali

4.1.1 Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (BES) ai sensi della L.R. 31/2014

Riduzione Consumo di Suolo e Bilancio Ecologico del Suolo

Per quanto attiene l'applicazione dell'art. 18 delle NdA del PTM in base alla complessiva documentazione fornita dal Comune e in particolare nella tabella 3 "Calcolo soglie di riduzione consumo di suolo", risulta una superficie urbanizzata al 2014 di 1.257.580 mq. e una superficie libera residua negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano vigenti al 2014 di 42.797 mq., che determinano una riduzione minima da applicare pari al 20 % (8.559 mq.).

Il PGT riduce le superfici degli ambiti di trasformazione previsti al 2014 per un'estensione pari a 30.817 mq. che deriva dalla riduzione degli ambiti: ATR1 per una superficie di 6.067 mq.; ATR4 per una superficie di 6.622 mq.; ATR5 per una superficie di 5.591 mq.; ATR6 per una superficie di 11.384 mq.; TAC2 per una superficie di 1.153 mq.

Pertanto la riduzione di consumo di suolo è verificata rispetto ai parametri dell'art.18 delle NdA del PTM.

4.1.2 Ambiti Agricoli Strategici

La Variante al PGT riporta nel Documento DP6 – "Quadro conoscitivo. Individuazione delle criticità, dei vincoli e delle tutele ambientali" la perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici di cui all'art. 41 delle NdA del PTM e relativa rappresentazione nella tavola 6 del PTM. Ne riporta la disciplina nel Documento PR1 "Norme tecniche del Piano delle Regole" all'art. 33, che rimanda integralmente le modalità e l'attuazione degli interventi a quanto previsto per gli Ambiti Agricoli Generici (art. 32 del PdR).

Si richiede di integrare l'art. 33 recependo integralmente le disposizioni previste dall'art. 42 delle NdA del PTM "Norme di valorizzazione, di uso e di tutela degli AAS e degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica", ricordando che la tavola 6 del PTM individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai sensi dell'articolo 15 comma 4 della LR 12/2005, e in conformità con i criteri contenuti nella DGR n. VIII/8059 del 18/09/2008 e che l'edificazione negli AAS è assoggettata alla disciplina della Parte II Titolo III della LR 12/2005. Si rammenta inoltre che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della LR 12/2005 e s.m.i., l'individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici ha efficacia prescrittiva e prevalente.

4.1.3 Cambiamenti climatici

Contenimento dei consumi idrico potabili

In considerazione dell'attuale consumo idrico pro capite e dell'ipotizzato incremento di residenti determinato dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, in linea con l'obiettivo del PTM relativo al contenimento dei consumi di acqua potabile di cui all'art. 22 delle NTA del PTM, si richiede di integrare la normativa del Piano Delle Regole prevedendo che in tutti gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione vengano inseriti sistemi che non comportino l'utilizzo di acqua potabile per gli usi secondari. Si chiede di estendere tale azione di riduzione dei consumi idrici anche alle utenze pubbliche (edifici pubblici, irrigazione spazi verdi, irrigazione aree verdi campi sportivi).

Clima e isola di calore

La tavola 8 del PTM, risultante dallo studio elaborato nell'ambito del progetto Life Metro Adapt della Città Metropolitana di Milano sull'isola di calore determinata dai cambiamenti climatici in atto, rappresenta l'anomalia termica espressa in gradi centigradi rispetto allo zero assunto dal modello.

San Zenone al Lambro non presenta aree di anomalia di temperatura notturna superiore a 3°C.

In generale, anche se non oggetto della presente valutazione, si auspica che le misure di cui al comma 2 dell'art. 23 (Isole di calore) delle NdA del PTM, possano trovare adeguato supporto anche nelle disposizioni del regolamento edilizio comunale (corridoi verdi, materiali con albedo elevata, incremento della superficie schermata dall'irraggiamento, utilizzo di tetti e pareti verdi o tetti freddi ad alta riflettanza, adozione di pavimentazioni permeabili, favorire interventi di de-impermeabilizzazione).

4.2 Aspetti insediativi

La popolazione residente al 01.12.2023 è pari a 4.429 unità. Il carico insediativo, come si evince dal documento "DP2 – Politica urbanistica degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione urbana", è stimato in 584 abitanti insediabili, di cui 498 negli Ambiti di Rigenerazione e 86 negli Ambiti di Trasformazione. Le previsioni insediative di Variante incidono dunque per oltre il 13% sulla popolazione residente al 2023.

Come si evince al punto 1.7.1 Demografia dell'elaborato "DP1a – Relazione illustrativa", l'incremento demografico negli ultimi 30 e negli ultimi 10 anni è calcolato rispettivamente pari al 5,6% e al 5,8% della popolazione residente; la stima di abitanti insediabili risulta pertanto complessivamente sovradimensionata rispetto a tale calcolo.

In riferimento all'offerta abitativa esistente, come si evince nel "DP1a - Relazione illustrativa" alla pag. 31, nel 2021 a San Zenone al Lambro le abitazioni sono 1.974 di cui occupate 1.802 mentre quelle non occupate sono 172.

La Variante prevede un sistematico ricorso all'istituto dell'incentivazione urbanistica, come specificato al punto 9 dell'elaborato "DP2 – Politica urbanistica degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione urbana". In particolare, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente l'indice di edificabilità è incrementato fino al 20%.

In linea generale e diffusa sul territorio, come si evince dall'elaborato "DP 12 Risparmio uso del suolo", la Variante prevede un consistente aumento degli indici edificabili al fine di consentire un maggiore sfruttamento edificatorio dei lotti già edificati e lo sfruttamento di alcune porosità urbane.

In considerazione dell'andamento demografico nel Comune di San Zenone al Lambro rappresentato nella Relazione illustrativa, e della presenza di 172 abitazioni non occupate, corrispondenti a quasi il 10% del patrimonio residenziale complessivo, si richiede di accompagnare le politiche di incentivazione con criteri di qualità nel disegno delle previsioni edificatorie.

4.2.2 Ambiti di Trasformazione e Ambiti di Rigenerazione

Le nuove previsioni insediative si concentrano in cinque Ambiti di Rigenerazione e in due Ambiti di Trasformazione, tutti con destinazione residenziale.

Essi sono descritti nel documento e disciplinati con apposite schede di progetto nell'elaborato "DP2 – Politica urbanistica degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione urbana". Rispetto al vigente PGT, alcuni Piano di Recupero vengono trasformati in permessi di costruire.

Classificazione PGT			Funzione prevalente	Superficie territoriale mq	Numero abitanti insediabili
Vigente	St mq	Adottato		Adottato	
Piano di Recupero PR2	2.207	ARU a	Residenziale	2.207	35
Piano di Recupero PR3	1.695	ARU b	Residenziale	1.695	27
Piano di Recupero PR5	1.256	ARU c	Residenziale	1.256	20
Piano di Recupero PR5 e PR6	16.684	ARU d	Residenziale	16.684	267
NAF	9.306	ARU e	Residenziale	9.306	149
Ambito di trasformazione residenziale	6.267	ATU a	Residenziale	6.267	45
Ambito di trasformazione residenziale	5.713	ATU b	Residenziale	5.713	41
TOTALE ABITANTI INSEDIABILI					584

Ambiti di Rigenerazione

La Variante introduce cinque Ambiti di rigenerazione urbana da attuarsi mediante programmazione integrata di intervento, già individuati con Delibera di C.C. n. 12/2021 e rimasti ad oggi inattuati.

Come specificato alla pag. 10 dell'elaborato "DP2_Politica ATU e ARU", "in essi viene prioritariamente orientata la domanda di nuove costruzioni".

In riferimento ai requisiti indispensabili definiti al punto 5.1.1 è necessario che essi rispondano integralmente all'obiettivo della normativa regionale di migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti (art. 1 della l.r. 18/2019). A tal fine si richiama la definizione di rigenerazione urbana ai sensi della l.r. 31/2014 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato) così come modificata dalla l.r. 18/2019: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano.

Mentre nella Delibera di adozione della Variante tale intendimento appare recepito con la dichiarazione che le previsioni di Piano sono orientate alla “promozione della qualità urbana intesa come previsione di interventi significativi per l'integrazione delle funzioni carenti (ad esempio i servizi pubblici e commerciali, le infrastrutture ed i parcheggi, le aree verdi, ecc.) o di interventi di miglioramento del contesto urbano ed ambientale”, negli elaborati di Piano questi obiettivi non appaiono chiaramente perseguiti né sviluppati in modo appropriato.

Si chiede pertanto di evidenziare nelle schede prestazionali d'ambito la coerenza di ciascun intervento con i suddetti obiettivi, facendo riferimento ai progetti di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano inseriti nelle diverse previsioni.

Al fine di rispettare i criteri generali di dimensionamento definiti dalla normativa regionale, si chiede di specificare alle pagg. 19-20 dell'elaborato “DP2_ Politica ATU e ARU” che “il rapporto tra le quantità edilizie e i servizi pubblici da realizzare nel contesto degli ATU e degli ARU dovrà garantire il rispetto delle dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante, come previsto dalla normativa regionale”, sostituendo la definizione generica “dovrà risultare vantaggioso agli effetti della dotazione complessiva di quest'ultime”.

Ambiti di Trasformazione

Entrambi gli Ambiti di Trasformazione ATUa e ATUb si collocano in una porzione del territorio comunale che rappresenta un importante presidio ambientale-paesaggistico volto a potenziare la rete verde di scala metropolitana, una rete che deve la sua esistenza anche all'iniziativa dei Comuni nell'individuare le aree ambientali di pregio, e che in particolare vede al confine tra i Comuni di San Zenone e Cerro al Lambro un “Ambito delle valli fluviali: alveo attivo e ambito definito dai margini del terrazzo fluviale” dove prescrive di “costruire l'infrastruttura verde blu urbana”, come rappresentato sulla tavola 5.2 – Rete Verde Metropolitana del vigente PTM.

Il PTM inoltre, nell'individuare il sistema del paesaggio metropolitano, ha rappresentato sulla tav. 3 “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” tutti gli elementi che, insieme alle aree protette di competenza regionale e comunale, concorrono a delineare un assetto del territorio coerente con le valenze ambientali che lo caratterizzano, al fine di promuoverne “la tutela e la valorizzazione attraverso attività di fruizione, ricreative e culturali, compatibili con l'assetto e con le esigenze di tutela paesistica” (art. 52, comma 1).

In questo quadro, la valutazione di compatibilità con il PTM considera le previsioni di PGT entro una visione integrata di tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, di contenimento del consumo di

suolo e di promozione di una migliore fruizione del paesaggio, esplicitando tale visione nel disegno di una Rete Verde Metropolitana (Relazione PTM, cap. 4.2.6). Essa si riferisce altresì alla definizione degli obiettivi quantitativi di cui all'art. 8 della l.r. 12/2005 che "tiene conto prioritariamente dell'eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, da riutilizzare prioritariamente garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali".

Ambito di Trasformazione ATUa

L'ambito ATUa, collocato al margine del tessuto edificato a sud del territorio comunale, costituisce un'espansione del centro urbano di San Zenone in un'area libera, destinata a espansione residenziale nel vigente PGT e non attuata. Nel documento in Variante si configura come un ampliamento di un Piano Attuativo in corso di realizzazione, anch'esso a destinazione residenziale.

L'ambito si colloca su un'area agricola, inclusa nelle fasce di rilevanza paesistico fluviale e ambiti di rilevanza paesistica (artt. 49 e 52 delle NdA del PTM) e limitrofa a un'area libera di notevole interesse pubblico, classificata nel vigente PGT come "servizi sovracomunali esistenti" e lambita da un filare, dove è previsto l'insediamento di un campo di calcio. L'ambito si affaccia inoltre su Aree boscate (art. 67 delle NdA del PTM) in un contesto interessato da un Sub ambito agricolo di rilevanza paesaggistica, a ridosso di una scarpata morfologica, e da un Ambito Agricolo Strategico, come perimetrati nel documento "DP8 – Azioni di Piano, Previsioni di Piano".

Benché la superficie interessata dall'ambito risulti urbanizzabile ex l.r. 31/2014, si tratta di un intervento che comporta di fatto una riduzione delle aree ad oggi permeabili, in un contesto connotato da una peculiare valenza paesistica.

Si rappresenta inoltre che la proposta di trasformazione prevede l'insediamento di 45 nuovi abitanti, in un quadro di previsioni insediative di Variante che incidono per oltre il 13% sulla popolazione residente al 2023, come specificato al precedente punto 4.2.

Alla luce delle considerazioni esposte, sia in riferimento agli aspetti paesistici sia a quelli demografici, si chiede di rivalutare la trasformazione dell'Ambito ATUa al fine di non incrementare ulteriormente il consumo di suolo e di verificare il reale fabbisogno abitativo del Comune.

Ambito di Trasformazione ATUb

L'ambito ATUb prevede la realizzazione di un comparto residenziale che costituisce un'espansione dell'abitato di San Zenone verso Ovest, determinando una saturazione dell'ultima porzione libera di territorio verso la scarpata sul fiume Lambro.

Tale previsione, così come evidenziato in riferimento all'Ambito ATUa, si colloca su un'area agricola, inclusa nelle fasce di rilevanza paesistico fluviale e ambiti di rilevanza paesistica (artt. 49 e 52 delle NdA del PTM). Essa inoltre è lambita da una fascia boscata ai sensi dell'art. 1-ter LR 8/76 e s.m.i. che la divide da un Ambito Agricolo Strategico (artt. 41 e 42 delle NdA del PTM).

Benché la superficie interessata dall'ambito risulti urbanizzabile ex l.r. 31/2014, si tratta di un intervento che comporta di fatto una riduzione delle aree ad oggi permeabili, in un contesto connotato da una peculiare valenza paesistica.

Si rappresenta inoltre che la proposta di trasformazione prevede l'insediamento di 41 nuovi abitanti, in un quadro di previsioni insediative di Variante che incidono per oltre il 13% sulla popolazione residente al 2023, come specificato al precedente punto 4.2.

Alla luce delle considerazioni espresse, sia in riferimento agli aspetti paesistici sia a quelli demografici, si chiede di rivalutare la trasformazione dell'Ambito ATUb al fine di non incrementare ulteriormente il consumo di suolo e di verificare il reale fabbisogno abitativo del Comune.

4.3 Aspetti infrastrutturali

Per quanto attiene il sistema delle infrastrutture di trasporto pubblico e della mobilità, non emergono elementi di incompatibilità e criticità con le previsioni del PTM.

4.4 Paesaggio e sistemi naturali

Il Piano riporta nella tavola "DP7 Rete ecologica" la rete ecologica comunale, identificando in modo schematico due fasce di mitigazione definite come "Aree agricole" e "corsi d'acqua e pertinenze" e alcuni elementi della rete ecologica comunale, senza un disegno d'insieme che connetta le valenze del sistema ambientale e ne specifichi le azioni di potenziamento.

Dal punto di vista normativo il tema della Rete Ecologica Comunale è trattato all'interno del "PR2 Norme tecniche" artt. 37, 38 e 39, dove è stato inserito in maniera soltanto formale. Gli articoli citati non contengono indicazioni puntuali che individuino azioni concrete di tutela e valorizzazione del sistema naturale.

Si richiede pertanto di articolare il disegno della REC in modo congruente alla scala comunale a cui tale strumento è destinato, evidenziando le connessioni ecologiche e indicando opportuni indirizzi circa la realizzazione di opere di mitigazione paesistico/ambientale o comunque finalizzati alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi del paesaggio e dell'ambiente. Si richiede altresì di individuare a scala locale specifici elementi di supporto alla Rete stessa, come i percorsi interpoderali esistenti, le aree agricole, le aree verdi esistenti e di progetto, le aree boscate, gli interventi di mitigazione delle infrastrutture, i filari alberati esistenti e di progetto.

Il progetto di Rete Verde Comunale, inoltre, si dovrà relazionare con il metaprogetto di Rete Verde Metropolitana, declinandone dal punto di vista paesaggistico gli elementi funzionali alla connettività, al fine di sviluppare la RVM attraverso i sistemi naturali di scala locale.

In via generale, per gli interventi di valorizzazione del paesaggio, di mitigazione e/o misure di compensazione paesistico ambientali e per la scelta delle essenze arboree e arbustive da utilizzare, si chiede di fare riferimento alle indicazioni di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" del PTM.

Relativamente alle aree boscate, si evidenzia che le stesse devono essere identificate specificando quali sono le aree definite dal PGT e quelle recepite dal PIF. A tal proposito, per quanto riguarda le aree boscate individuate come "*PIF - Piano di Indirizzo Forestale*", si prescrive di effettuare una puntuale verifica della loro corretta individuazione.

Si evidenzia altresì che ogni eventuale intervento interessante le aree individuate dal PIF dovrà essere sottoposto alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia paesistico/forestale e pertanto soggetto a specifica autorizzazione degli enti competenti (Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano) in relazione alle competenze specifiche così come stabilite nelle norme nazionali e regionali di settore.

Inoltre si richiama l'art. 3, comma 3, del D.Lgs. 34/2018, secondo cui, anche sotto il profilo della tutela paesaggistica, sono definite bosco "*le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento*" e, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d), dello

stesso D.Lgs. sono assimilabili a bosco “*le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente*”.

6. Difesa del suolo

Si prende atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma dei professionisti, parte integrante della documentazione di variante prodotta dal Comune, che assevera la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio e la congruità tra i contenuti della variante i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti.

In merito allo studio geologico si fa presente che lo stesso risulta ancora riferito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e non al nuovo Piano Territoriale Metropolitan (PTM), entrato in vigore nell'ottobre 2021, sarebbe pertanto opportuno rivedere ed aggiornare ogni riferimento al PTCP sostituendolo con il nuovo PTM.

Relativamente agli aspetti idrogeologici è necessario tenere conto delle problematiche e dei rischi derivanti dalle zone a rischio alluvioni presenti lungo il fiume Lambro in considerazione anche del fatto che, alla luce degli eventi di piena che con sempre maggior frequenza e intensità si stanno verificando sul territorio regionale e nazionale, qualsiasi intervento che dovrà essere realizzato in tali aree dovrà essere subordinato a specifiche misure di riduzione del rischio idrogeologico.

Con riferimento al Documento di Polizia Idraulica e l'eventuale RIM (Reticolo Idrografico Minore), che è in corso di definizione, si ricorda che, una volta ultimato, lo stesso comune dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Milano il parere positivo ricevuto da Regione Lombardia.

In tema di invarianza idraulica si richiama il Regolamento Regionale n. 7 del 23/11/2017 e successive modifiche ed integrazioni ricordando che, poiché il comune di San Zenone al Lambro risulta classificato in area di criticità idraulica “B” (cfr art. 7), è tenuto alla redazione dello “Studio comunale di gestione dello studio idraulico” ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del suddetto Regolamento Regionale

Data 30/05/2024

Il Responsabile del Servizio istruttorie urbanistiche

Arch. Giovanni Longoni

Il Direttore del Settore Pianificazione
territoriale e rigenerazione urbana

Arch. Isabella Susi Botto

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Referente istruttoria: Arch. Nausica Pezzoni

Contenuti di difesa del suolo: Dott. Francesca Pastonesi



VISTO DEL DIRETTORE D'AREA
sulla proposta di decreto del Sindaco metropolitano

Fascicolo 7.4\2024\92

Oggetto della proposta di decreto: Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO - Valutazione di compatibilità condizionata con il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi della LR 12/2005 della Variante Generale al PGT adottata con delibera di CC n., 1 del 17.02.2024

VISTO DEL DIRETTORE DELL'AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO
(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

Per il Direttore
Federico Ottolenghi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 7.4\2024\92

Oggetto della proposta di decreto:

Comune di SAN ZENONE AL LAMBRO - Valutazione di compatibilità condizionata con il Piano Territoriale Metropolitanano (PTM) ai sensi della LR 12/2005 della Variante Generale al PGT adottata con delibera di CC n,. 1 del 17.02.2024

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Favorevole

Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE



CONCESSIONE DIRIGENZIALE

Publicazione Nr: **3407/2024**
In Pubblicazione: **dal 07/06/2024 al 21/06/2024**
Repertorio Generale: **4695/2024 del 07/06/2024**
Protocollo: **97855/2024**
Titolario/Anno/Fascicolo: **11.15/2024/8**
Struttura Organizzativa: **SETTORE STRADE E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
SOSTENIBILE**
Dirigente: **OLIVARI GABRIELE**
Oggetto: **CONCESSIONE PER REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO
PEDONALE E DI UNA PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. 114
"BAGGIO - CASTELLETTO" AL KM. 1+118 CIRCA IN COMUNE DI
CUSAGO**

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Doc_418301_Rg__2024.pdf.p7m*

396e39cd2bb1df7ed0d2ae738394b8af5f9388eb5742e9c0151a3d938a21f54c



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Infrastrutture

Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile

Concessione Dirigenziale

Fasc. n 11.15/2024/8

Oggetto: Concessione per realizzazione di un attraversamento pedonale e di una pista ciclabile lungo la S.P. 114 "Baggio - Castelletto" al km. 1+118 circa in Comune di Cusago

IL DIRETTORE DEL SETTORE

PREMESSO che in data 11.04.2024 ha avuto avvio il procedimento con l'istanza Prot. n. 63085, con cui il **Comune di CUSAGO** - C.F. 80095950152, ha chiesto concessione per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto;

VISTA la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di autorizzazioni e concessioni stradali;

PRESO ATTO degli elementi di fatto e di diritto; nonché della ns. richiesta di integrazione documentale Prot. n. 84727 del 17.05.2024 ed il successivo ricevimento degli atti richiesti aventi Prot. n. 88701 del 24.05.2024;

VISTI gli impegni assunti dal Concessionario, formalmente trasmessi con l'integrazione documentale pervenuto in data 24.05.2024 Prot. n. 88701;

RILEVATO che dagli esiti dell'istruttoria, l'istanza risulta autorizzabile con le prescrizioni di seguito specificate:

I lavori consistono nella realizzazione del nuovo tratto di pista ciclabile proveniente dal centro del Comune di Cusago, che si dovrà attestare lungo la rotatoria della SP 114 e si dovrà interrompere all'altezza del nuovo attraversamento pedonale. La ciclabile proveniente dal centro di Cusago dovrà affiancare la rotatoria lungo il quadrante Nord Est e essere messa in sicurezza tramite il posizionamento di guard rail del tipo e a norma della legge vigente. La stratigrafia del percorso dovrà essere così composta:

- cm. 25 di misto granulare (sabbia e ghiaia);
- cm. 15 di tout venant;
- cm. 5 di binder;
- cm. 3 di tappeto bituminoso colorato;

cordoli perimetrali in cls.

Gli attraversamenti pedonali di cui sopra verranno realizzati con segnaletica orizzontale così come previsto dall'art. 145 fig. II. 434, e dalla segnaletica verticale così come previsto dall'Art. 135 fig. II. 303 in modo bifacciale lungo le corsie di marcia e su cassonetto luminoso posizionato su pastorale a m. 5.50, il quale palo verrà protetto da barriera di protezione tipo guard rail a distanza idonea per non interferire con la curva di deflessione della barriera. Il nuovo percorso ciclabile verrà corredato da tutta la segnaletica verticale di inizio e fine pista in prossimità degli attraversamenti pedonali, dove verranno posti relativi paletti dissuasori di attraversamento posizionati in modo sfalsato. Lungo la s.p. 114 e come previsto dalle tavole di progetto, verrà posizionata relativa segnaletica verticale di preavviso di attraversamento così come previsto dal D.Lgs 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e dal Regolamento di Esecuzione D.P.R. n. 495 del 16.12.1992. Tutte le opere in relazione alla pista ciclabile, compreso la manutenzione ordinaria e straordinaria dei guard rail a protezione della stessa, i portali in occasione degli attraversamenti, i pozzetti e la linea di alimentazione degli stessi, i dissuasori di attraversamento ecc., rimarranno tutti in capo al Concessionario.

E' vietato in ogni caso il deposito di attrezzi e materiali sulla carreggiata;

Tutti i lavori dovranno essere eseguiti, salvo quanto non diversamente disposto, durante le ore di completa visibilità, in presenza di traffico senza interrompere la circolazione stradale e la sua sicurezza, collocando le regolamentari segnalazioni e con la scrupolosa osservanza delle prescrizioni di cui agli articoli sotto riportati;

E' facoltà del Capo Cantoniere di CMM impartire ulteriori prescrizioni a tutela della strada e della circolazione;

Ogni responsabilità civile e penale, conseguente a cedimenti dei ripristini eseguiti in sede di carreggiata o di banchina stradale, resta a carico del Concessionario fino alla verifica di regolare esecuzione delle opere;

I lavori dovranno avere inizio entro 120 giorni dal rilascio del presente atto e fine entro il 30.06.2025, pena la decadenza

dello stesso.

Il Concessionario è tenuto a comunicare la data di inizio lavori a mezzo pec al Settore Strade e Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile, con un preavviso di dieci giorni, così come è tenuto a richiedere, con un anticipo di almeno venti giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori, a mezzo pec e all'attenzione del Servizio Gestione e Manutenzione Strade, l'eventuale emissione di Ordinanza necessaria all'installazione della segnaletica di cantiere o di chiusura al traffico, così come previsto dal D.Lgs. 285/1992 e del relativo D.P.R. 495/1992. Per quanto non previsto nel presente provvedimento valgono le disposizioni di Legge vigenti.

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto sia alla luce della competenza concessoria in capo alla Città metropolitana di Milano che della presentazione dell'istanza suindicata e viene rilasciato in forza degli articoli di seguito indicati:

- gli artt. 14 - 15 - 20 - 21 - 25 - 26 - 27 - 28 del D.Lgs. n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i.;
- gli artt. dal 30 al 43, dal 64 al 67 e 69 compresi nel D.P.R. n. 495/92 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e s.m.i.;
- art. 14 del D.P.R. n. 164/1956 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni"

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), gli atti di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

CONCEDE

1) Concessione per realizzazione di un attraversamento pedonale e di una pista ciclabile lungo la S.P. 114 "Baggio - Castelletto" al km. 1+118 circa in Comune di Cusago, con le prescrizioni tecniche sopra elencate;

2) di dare atto che per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- è classificato a rischio medio dall'art. 5 del PTPCT;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento.

IL DIRETTORE DEL SETTORE STRADE
E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
Ing. Gabriele Olivari

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

Responsabile del procedimento: Arch.Stefano Alicchio

Responsabile dell'istruttoria: Arch. Stefano Alicchio